



anno 80 n. 182 sabato 5 luglio 2003

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Allegria, allegria. «Oh, andiamo, in Italia girano da anni storielle sull'Olocausto, perché gli italiani



sanno ridere anche di una tragedia come quella. Scherzarci su è il miglior modo per

superarle». Silvio Berlusconi dopo aver insultato il deputato Schulz, Parlamento Europeo, 2 luglio

## Tremonti sottoministro e sotto tutela

Il titolare dell'Economia esce a pezzi dalla verifica di governo: d'ora in poi dovrà obbedire a Fini  
Il premier vuole aumentare i suoi poteri e intervenire sulle pensioni. I sindacati uniti: sarà sciopero

Luana Benini

ROMA La verifica via fax sembra già essersi inceppata. A dimostrazione che non basteranno due striminzite cartelle a riportare la pace nel casamento del centrodestra. Sul documento partorito nottetempo, e inviato via fax ai leader della coalizione, Berlusconi si è subito sbilanciato anticipando la risposta positiva dei suoi partner, ma è stato smentito da un rumor di spade.

SEGUE A PAGINA 5

### Saddam Hussein

Torna il fantasma del raïs  
Un nastro inviato ad al Jazira incita gli iracheni alla rivolta

ZAMBRANO A PAGINA 7



### Il Fenomeno

Ascesa e caduta del ministro che prometteva la luna

Bianca Di Giovanni

ROMA È finita con un «commissariamento politico» l'iperbolica (e avventurosa) parabola del primo «superministro» d'Italia. I poteri affidati a Giulio Tremonti il 13 maggio del 2001 non hanno eguali nella storia del Paese: ministro del Tesoro e delle Finanze assieme, controlla i cordoni della borsa, la macchina fiscale, la ragioneria, la Guardia di Finanza, le agenzie di Demanio, Dogane, Entrate e Territorio. Oggi, con l'affiancamento della «cabina di regia» preteso e ottenuto da Gianfranco Fini, quel perimetro sulla carta non si restringe. Ma nella stanza dei bottoni fanno il loro ingresso anche gli alleati.

SEGUE A PAGINA 4

### La polemica

INDIGNATI PER CIRAMI  
INDIFFERENTI A BOSSI-FINI  
Luigi Manconi

Questa è la cronaca di una sconfitta. Due settimane fa, mi è capitato di scrivere, su queste colonne, che alcune norme della legge sull'immigrazione (la cosiddetta «Bossi-Fini») possono richiedere atti di disubbidienza: ovvero che - di fronte a disposizioni inique quali quelle contenute nella legge - può essere giusto violare la norma se si è disposti ad affrontarne le conseguenze. E mi dicevo disposto a farlo - senza iattanza e senza enfasi - come un modestissimo atto politico. Autodenunciavo, in altri termini, la mia intenzione di adoperarmi fattivamente e contribuire materialmente, con i mezzi a mia disposizione, affinché lo straniero in attesa di regolarizzazione - che non sia responsabile di reati - possa sottrarsi all'espulsione; e trovi alloggio presso una comunità, assistenza legale, forme di tutela.

SEGUE A PAGINA 29

### Strasburgo

IL PRESIDENTE CHE NON SA DI EUROPA  
Pasqualina Napoletano

«Infine, agli avversari vorrei dire, con il sorriso, che non devo fare una tragedia di questa nostra Presidenza. In fondo, sei mesi passano molto in fretta. Agli amici invece...» È questo, un passaggio della replica che il presidente di turno del Consiglio europeo, Silvio Berlusconi, ha pronunciato nell'aula del Parlamento europeo a Strasburgo il 2 luglio. A prima vista, sembra una frase come un'altra. Che rischia di passare inosservata. Ma io intendo richiamare l'estrema gravità di un'affermazione del genere. Perché essa è rivelatrice di due aspetti rilevanti che, se non corretti con urgenza, rischiano di caratterizzare tutti i sei mesi di presidenza affidati all'Italia: 1) il presidente in esercizio del Consiglio, chiunque esso sia, non ha di fronte a sé degli avversari.

SEGUE A PAGINA 28

## Berlusconi, le menzogne dopo le scuse

Il premier: non mi sono scusato. Schröder lo sbugiarda, l'Europarlamento lo convoca

Marcella Ciarnelli

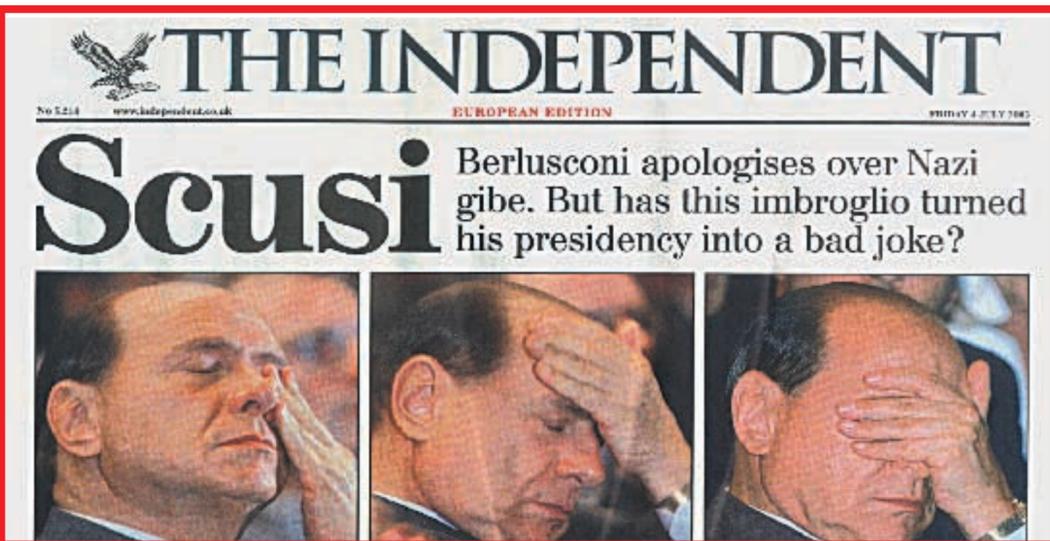
ROMA «Scuse? Io non ho fatto le mie scuse». Cala il gelo nel sontuoso salone della Farnesina gremito di giornalisti per la conferenza stampa congiunta del presidente della Commissione europea e quello dell'Unione europea, fino a dicembre. Silenzio, parla Silvio Berlusconi. E Romano Prodi sbianca e serra le labbra.

SEGUE A PAGINA 3

### Treviso

La Lega contro assessore di Fi  
«È un'infiltrata dell'Islam»

SARTORI A PAGINA 11



Ricordando Bottecchia nel giorno del Tour

## IL GIALLO DELL'ANARCHICO IN GIALLO

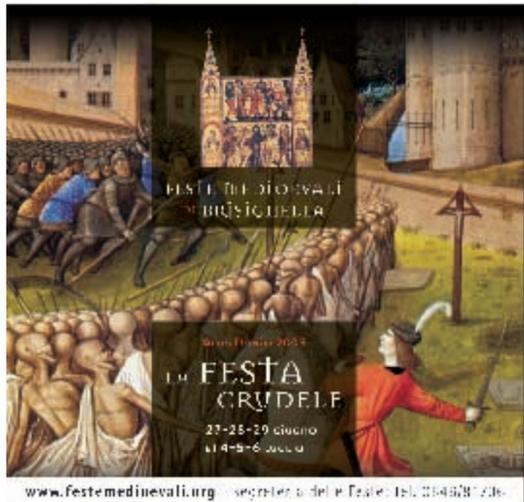
Edoardo Novella

fronte del video Maria Novella Oppo  
Interessi

Prima di Coppi, e pure di Bartali. Lo chiamavano - perché era vero - il carrettiere, Ottavio Bottecchia, il primo italiano a vincere il Tour. Era il 1924. L'anno prima era arrivato dietro solo a Henri Pelissier, la testa matta, "l'anarchique". Il nemico giurato dell'organizzazione, uno che per descrivere la ruvidezza della Grand Boucle non ci girava intorno: «Siamo trattati come bestie sul campo della fiera». Veneto di S. Martino di Colle Umberto, Bottecchia aveva fatto la guerra contro gli austriaci, meritandosi anche la medaglia di bronzo. Il fratello, Giovanni, era tra gli Arditi, e si prese addirittura l'argento.

Ma quanti servizi interessanti nei tg! Dal motociclista giapponese che ha tagliato la strada all'imperatore, alle cigogne della regina Elisabetta sbafate dagli inglesi, per arrivare al gigantesco polipone arenatosi sul litorale cileno, che per fortuna si è scoperto non essere Giuliano Ferrara. E tutte queste notizie, ovviamente, hanno finito per restringere lo spazio dedicato alle scuse rivolte da Berlusconi alla Germania, rappresentate come un pari e patta nel derby di San Siro. Per fortuna c'è la carta stampata, che non può cavarsela con qualche mostro di natura e riporta pareri di politici e studiosi. Come quello controcorrente dello storico Joachim Fest, che ha dichiarato di aver rivisto il video cult di Berlusconi a Strasburgo, ricavandone l'impressione che la sua non fosse una reazione emotiva, ma «l'uscita fredda e calcolata di un bravo attore». Per concludere che «Berlusconi ha reagito come fosse il superboss d'Europa». Benché, più che da superboss, Berlusconi si sia comportato da superBossi. E, sapendo come sappiamo, (per anni e anni di studio entomologico alla lente di Blob) che Berlusconi neppure quando perde il senno perde di vista i propri interessi, ci chiediamo: a chi giova indebolire l'Europa?

SEGUE A PAGINA 18



Guida diritti contribuenti  
Oggi 5 luglio in omaggio con "l'Unità"  
La Guida ai diritti del contribuente  
Realizzata dal Sistema Servizi CGIL  
la Guida contiene tutte le informazioni utili sul comportamento al quale la Pubblica Amministrazione deve attenersi nei confronti dei contribuenti.  
Il diritto di sapere chi, cosa, perché, quando, dove, fino al diritto al risarcimento e alla giustizia.  
Inoltre la guida spiega cosa fare se arriva un avviso bonario, una cartella di pagamento, una contravvenzione al codice della strada.